

DOCUMENTO DELL'ASSEMBLEA SINDACALE
DEL LICEO ENRIQUES DI LIVORNO
SULLA RIFORMA DELL'ORIENTAMENTO DEL MINISTRO VALDITARA

I e le docenti del liceo “F. Enriques” di Livorno, riuniti in assemblea sindacale in data 6/11/23 esprimono la loro contrarietà rispetto alla cosiddetta “riforma dell’orientamento” (D.M. 328/2022, D.M. 63/2023, Nota 958/2023), con la quale il Ministro Valditara ha introdotto a partire dal presente anno scolastico le figure dell'orientatore e del docente tutor dell'orientamento e l'obbligo nelle scuole secondarie di 30 ore annue di attività didattiche specificamente destinate all'orientamento, e ne chiedono l'abrogazione o quanto meno una radicale revisione da parte del Parlamento.

L'assemblea sindacale del liceo Enriques, in particolare, contesta 1) le modalità di attuazione di questa riforma, 2) l'impianto politico-pedagogico della riforma, 3) l'istituzione delle figure dell'orientatore e del tutor dell'orientamento, 4) l'istituzione dei moduli obbligatori di 30 ore annue di orientamento.

1) Sulle modalità di attuazione della riforma dell'orientamento.

L'Assemblea sindacale del Liceo Enriques respinge in primo luogo le modalità in cui è stata attuata la riforma dell'orientamento del Ministro Valditara, senza un preliminare confronto con il mondo della scuola e una contrattazione con le parti sociali sulle questioni di rilevanza sindacale, e senza una adeguata comunicazione sulla normativa da parte del Ministero.

Varata molto in fretta per dare attuazione ad alcune clausole molto discutibili del PNRR (la “Riforma del sistema di orientamento”, ambito della Missione 4 – Componente 1), questa riforma carica sulle spalle delle istituzioni scolastiche italiane un nuovo e pesante fardello di adempimenti burocratici e di attività scolastiche di scarso o nullo valore formativo, senza risolvere neppure uno dei problemi più gravi e urgenti del sistema scolastico italiano, da quello della svalutazione retributiva e professionale della funzione docente alla precarietà di una parte consistente del personale docente e ATA, dalla mancanza di spazi adeguati agli insufficienti standard di sicurezza degli edifici scolastici, dal numero eccessivo di alunni per classe alla carenza di risorse destinate al superamento dei deficit formativi delle studentesse e degli studenti italiani nelle discipline curricolari di base.

2) Sull'impianto politico-pedagogico della riforma.

Le Linee guida dell'orientamento prefigurano un modello di insegnamento in cui alle istituzioni scolastiche è assegnato il compito di “favorire l’incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro” e, in quest'ottica, viene richiesto a ogni docente di mettere al centro delle proprie attività didattiche il “riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti”, al fine di indirizzare il più precocemente possibile ogni discente verso i percorsi formativi o lavorativi che meglio si adattano alle sue “predisposizioni”.

L'Assemblea sindacale del Liceo Enriques respinge questo progetto politico-pedagogico, che rischia di vanificare molti degli sforzi finora compiuti per attuare nel campo dell'istruzione il dettato della Costituzione. La scuola non può essere trasformata in una fabbrica di futuri lavoratori o imprenditori, ma deve restare un'istituzione educativa il cui compito fondamentale è formare cittadine e cittadini dotati di tutti gli strumenti cognitivi e culturali necessari per orientarsi nel mondo e operare con spirito critico scelte libere e consapevoli in ogni ambito dell'esistenza, dal lavoro al tempo libero, dalle relazioni affettive alla vita sociale e politica. Noi non dobbiamo svolgere la funzione di psicologi o selezionatori di personale, ma quella di educatori; e “orientare”, per un educatore, non può voler dire *riconoscere* differenze che in buona parte sono il risultato di condizionamenti ambientali di natura socio-economica e socio-culturale, né tanto meno *indirizzare* verso specifici percorsi di studio o professionali; al contrario, significa colmare i deficit formativi

degli strati più svantaggiati della popolazione e favorire lo sviluppo delle intelligenze multiple in tante direzioni diverse, per estendere al massimo le opportunità di formazione, lavoro, impiego del tempo libero e partecipazione alla vita pubblica di ogni discente.

3) Sull'istituzione delle figure dell'orientatore e del tutor dell'orientamento.

L'Assemblea sindacale del Liceo Enriques respinge l'istituzione delle nuove figure dell'orientatore e del tutor dell'orientamento, in quanto:

- l'orientatore e il tutor sono due figure intermedie tra dirigenza e docente curricolare alle quali vengono assegnate in modo esclusivo o prevalente, e con una posizione per alcuni versi sovraordinata rispetto ai Consigli di classe, funzioni di ascolto, valutazione, orientamento, riorientamento e personalizzazione dei percorsi di studio che già competono ai e alle docenti curricolari, ai consigli di classe, agli sportelli di ascolto e alle commissioni dell'orientamento in ingresso e in uscita;

- l'istituzione delle nuove figure, oltre a introdurre una inutile duplicazione di funzioni, crea divisioni all'interno del corpo docente, in quanto comporta una inaccettabile svalutazione delle funzioni del Consiglio di classe e delle competenze professionali dei e delle docenti curricolari, e determina una discriminazione retributiva tra chi svolgerà le funzioni sopra elencate con specifici incentivi ministeriali e chi continuerà a farlo senza nessun incentivo;

- con l'introduzione delle figure dell'orientatore e del tutor dell'orientamento si determina un pesante aggravio di lavoro aggiuntivo non strettamente attinente alla funzione docente e non adeguatamente remunerato per i e le docenti che andranno a ricoprire i nuovi incarichi, dato che queste figure dovranno farsi carico di nuove e onerose funzioni organizzative – a cominciare dalla cura del cosiddetto E-portfolio, ultimo parto della “certificatomania” UE e MIM – che richiederanno probabilmente molte ore di lavoro sottopagato.

L'Assemblea sindacale del Liceo Enriques respinge anche l'ipotesi avanzata dal Ministero di attribuire ai e alle docenti che si candideranno come tutor e orientatori un punteggio aggiuntivo nelle graduatorie interne e nella mobilità. Tale eventualità rappresenterebbe infatti un unicum - dal momento che nulla di simile è previsto per nessuna delle molte funzioni aggiuntive che i e le docenti regolarmente rivestono - e rischierebbe di produrre ulteriori e ancora più gravi spaccature all'interno del corpo docente, promuovendo ulteriormente competizione e cooptazione al posto della fondamentale cooperazione.

L'Assemblea sindacale del Liceo Enriques respinge infine l'ipotesi che, in caso di assenza di un numero sufficiente di domande, l'incarico aggiuntivo di tutor dell'orientamento venga assegnato con ordine di servizio e senza previa dichiarazione di disponibilità, e, trattandosi di misura di assai dubbia legittimità, dà mandato alla RSU d'istituto di esplorare le possibilità di un intervento di opposizione sindacale in caso di sua attuazione.

4) Sull'istituzione dell'obbligo di moduli di orientamento di 30 ore annue nelle scuole secondarie di ogni grado.

Le Linee guida dell'orientamento stabiliscono che a partire dall'a.s. 2023/2024 nelle scuole secondarie di I e II grado devono essere svolti ogni anno moduli di 30 ore di attività di orientamento, esclusivamente in orario curricolare nell'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado, anche in orario extracurricolare nelle scuole secondarie di I grado e nel primo biennio delle scuole secondarie di II grado

L'Assemblea sindacale del Liceo Enriques respinge l'istituzione di questo nuovo obbligo, perché il compito educativo di formare discenti capaci di orientarsi nel mondo deve essere assolto primariamente nell'ambito delle lezioni curricolari, il contesto migliore per comprendere i propri interessi, cimentarsi con problemi e strategie di risoluzione, sviluppare le proprie potenzialità e capire come accrescere le proprie capacità, imparando a stare nella relazione con i pari e gli adulti. Se per “orientamento” si intende invece un'attività volta prioritariamente a “favorire l'incontro tra le

competenze degli studenti e la domanda di lavoro” e a indirizzare i e le discenti verso predefiniti percorsi formativi o lavorativi, l'istituzione dei moduli di 30 ore risulta inaccettabile, perché:

- la progettazione ex novo di moduli non previsti dai curricoli delle discipline comporta un aggravio di lavoro non remunerato da specifici incentivi;

- le 30 ore dei moduli imposti dalla riforma si sovrappongono inutilmente alle attività dei PCTO e sommandosi a queste ultime fanno assumere alla dimensione dell'orientamento professionale un peso sproporzionato all'interno dell'ordinamento scolastico;

- lo svolgimento obbligatorio di specifici moduli di orientamento comporta, specie nel triennio delle scuole secondarie di II grado, una sensibile riduzione dei tempi di insegnamento e di studio destinati alla didattica delle discipline curriculari, con conseguenze molto negative per la formazione di competenze chiave di cittadinanza come la padronanza della lingua italiana e di quelle straniere, la capacità di usare gli strumenti concettuali della matematica e degli altri saperi scientifici, la conoscenza della storia e della Costituzione e così via.

Approvato all'unanimità in data 6/11/23
dall'Assemblea sindacale unitaria
del Liceo “F. Enriques” di Livorno